

COMUNE DI CAVAZZO CARNICO

Provincia di Udine

Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015*
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015*

L'organo di revisione

CUCCI DOTT. GIOVANNI

Sommario

INTRODUZIONE

CONTO DEL BILANCIO

- *Verifiche preliminari*
- *Gestione finanziaria*
- *Risultati della gestione*
 - a) saldo di cassa
 - b) risultato della gestione di competenza
 - c) risultato di amministrazione
 - d) conciliazione dei risultati finanziari
- *Analisi del conto del bilancio*
 - a) confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
 - b) trend storico gestione di competenza
 - c) verifica del patto di stabilità interno
 - d) indicatori finanziari ed economici generali
- *Analisi delle principali poste*
 - a) Entrate tributarie
 - b) IUC
 - c) Contributo per permesso di costruire
 - d) Trasferimento dalla Regione FVG e da altri enti
 - e) Entrate extratributarie
 - f) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
 - g) Sanzioni amministrative e pecuniarie per violazione codice della strada
 - h) Utilizzo plusvalenze
 - i) Spese correnti
 - l) Spese per il personale
 - m) Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
 - n) Spese in conto capitale
 - o) Servizi per conto terzi
 - p) Indebitamento e gestione del debito
 - q) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere
- *Analisi della gestione dei residui*
- *Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio*
- *Tempestività pagamenti*
- *Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale*
- *Resa del conto degli agenti contabili*

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE E CONTO ECONOMICO

CONTO DEL PATRIMONIO

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Il sottoscritto dott. Cucci Giovanni, revisore dei conti ai sensi art. 234 T.U.E.L.;

- ◆ ricevuta la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 51 del 31.05.2016, completi di:

- a) conto del bilancio;
- b) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (art. 11, comma 4 lett. m, D.Lgs. 118/2011);
 - delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
 - conto del tesoriere;
 - conto degli agenti contabili ;
 - tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - tabella dei parametri gestionali (indicatori finanziari ed economici) ;
 - inventario generale;
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (art. 230 comma 7 TUEL)
 - prospetto delle spese di rappresentanza anno 2015 (art. 16 comma 26 D.L. 138/2011)
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2014;
 - ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L.;
 - ◆ visto il D.P.R. n. 194/96;
 - ◆ visto il DLGS 118/2011 e s.m.i.
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L.;
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per il 2015;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità;;

DATO ATTO CHE

- ◆ l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2015 ha adottato il seguente sistema di contabilità:
 - sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto del patrimonio;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nell'apposito libro dei verbali;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente non ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. in quanto il bilancio di previsione è stato approvato in data 27/07/2015 con delibera C.C. n. 22;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio nell'anno 2015 per € 12.016,62 e che gli atti relativi sono stati trasmessi alla Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 L. 289/2002, c. 5;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che l'Ente ha provveduto ad effettuare il riaccertamento ordinario dei residui come richiesto dall'art. 228, comma 3, del TUEL

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1.119 reversali e n. 1.274 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non c'è stato ricorso all'anticipazione di tesoreria, ai sensi dell'articolo 222 del T.U.E.L.;
- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del d.lgs. 267/00, rispettando i limiti di cui al primo comma del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti previsti entro il 30.01.2016;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca Popolare Friuladria di Tolmezzo, reso nei termini previsti dalla legge, e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio			830.941,31
Riscossioni	224.629,14	2.083.096,21	2.307.725,35
Pagamenti	345.789,13	1.796.450,37	2.142.239,50
Fondo di cassa al 31 dicembre			996.427,16
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			996.427,16

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2013	710.837,91	0,00
Anno 2014	830.941,31	0,00
Anno 2015	996.427,16	0,00

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza determinato tenendo conto del FPV di cui al D.LGS. 118/2011 presenta un avanzo di Euro 314.395,69 come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	2.960.536,74
Impegni	(-)	2.640.573,51
Risultato gestione compet. (DLGS 118/2011))	319.963,23

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2015
Riscossioni	(+)	2.083.096,21
Pagamenti	(-)	1.796.450,37
<i>Differenza</i>	[A]	286.645,84
		5.567,54
saldo FPV		
	B	5.567,54
Residui attivi	(+)	480.088,24
Residui passivi	(-)	452.338,39
<i>Differenza</i>	[C]	27.749,85
Saldo avanzo di competenza		319.963,23

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione		
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari	43.741,00	43.741,00
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada (parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	43.741,00	43.741,00

Al risultato di gestione 2015 non hanno contribuito in maniera significativa entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo.

c) Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro 1.049.950,67 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			830.941,31
RISCOSSIONI	224.629,14	2.083.096,21	2.307.725,35
PAGAMENTI	345.789,13	1.796.450,37	2.142.239,50
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			996.427,16
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			606.204,79
RESIDUI ATTIVI	367.782,07	480.088,24	847.870,31
RESIDUI PASSIVI	180.213,66	452.338,39	632.552,05
<i>Differenza</i>			1.211.745,42
<i>FPV per spese correnti</i>			35.034,89
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			126.759,86
Avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			1.049.950,67

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2013	2014	2015
Risultato d'amministrazione (+/-)	508.291,94	250.189,04	1.049.950,67
di cui:			
a) parte accantonata			9.759,13
b) parte vincolata	27.000,00	27.000,00	110.666,52
c) parte destinata investimenti	11.662,67	8.435,88	29.536,96
e) parte disponibile (+/-) *	469.629,27	214.753,16	899.988,06

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.660,92
vincoli derivanti da trasferimenti	15694,72
vinc. derivanti risc. anticip. contrib. a cop. amm.to mutui	27.000,00
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	64310,88
TOTALE PARTE VINCOLATA	110.666,52

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti per dubbia e difficile esazione		7.759,13
accantonamenti per contenzioso		
accantonamenti per indennità fine mandato		2.000,00
fondo perdite società partecipate		
altri fondi spese e rischi futuri		
TOTALE PARTE ACCANTONATA		9.759,13

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo vinc spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00					
Spesa corrente a carattere ripetitivo						
Debiti fuori bilancio					1.598,69	1.598,69
Estinzione anticipata di prestiti						
Spesa in c/capitale		20.051,68			254.038,77	274.090,46
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0			
altro				0	0	
Totale avanzo utilizzato	0,00	20.051,68	0	0	255.637,37	275.689,05

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'Organo di revisione ricorda che l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Si ritiene opportuno evidenziare che crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi ed eventuali attività o passività potenziali latenti alla chiusura dell'esercizio devono essere considerati al fine di costituire un eventuale vincolo all'utilizzo dell'avanzo.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2015 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

In ordine all'eventuale applicazione dell'avanzo si osserva che deve naturalmente essere rispettato l'art. 187 del d.lgs. 267/00. Il Revisore non ha individuato nella sua analisi crediti di dubbia esigibilità iscritti in bilancio segnalati dai responsabili dei servizi ulteriori rispetto a quelli che hanno originato l'accantonamento al relativo fondo.

Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2015

Entrate		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	368.700,00	378.104,30	9.404,30	3%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	600.231,00	657.712,26	57.481,26	10%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	608.194,13	625.396,84	17.202,71	3%
	<i>totale entrate correnti</i>	1.577.125,13	1.661.213,40	84.088,27	5,33%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	671.334,47	645.065,83	-26.268,64	-4%
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti				
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	295.000,00	256.905,22	-38.094,78	-13%
	Avanzo di amministrazione applicato	492.403,97		-492.403,97	-----
	Totale	3.035.863,57	2.563.184,45	-472.679,12	-16%

Spese		<i>Previsione iniziale</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	1.581.098,62	1.013.545,59	-567.553,03	-36%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	1.130.664,95	959.615,05	-171.049,90	-15%
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	29.100,00	18.722,90	-10.377,10	-36%
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	295.000,00	256.905,22	-38.094,78	-13%
	Totale	3.035.863,57	2.248.788,76	-787.074,81	-26%

Dall'analisi degli scostamenti tra le entrate e le spese correnti inizialmente previste e quelle accertate ed impegnate si rileva immediatamente una buona capacità di previsione, con degli scostamenti abbastanza ridotti, intorno al 5%, nelle entrate correnti e più significativi, in riduzione del 36%, nelle spese correnti.

La parte in conto capitale è caratterizzata invece da scostamenti rispetto alle previsioni di entrata e spesa sulle quali l'influenza dell'amministrazione è molto ridotta.

b) Trend storico della gestione di competenza

Entrate		2013	2014	2015
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	486.093,77	361.011,45	378.104,30
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	504.018,15	626.522,15	657.712,26
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	175.698,74	148.991,72	625.396,84
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	604.982,47	577.688,53	645.065,83
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti		185.248,40	
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	130.082,75	106.180,68	256.905,22
Totale Entrate		1.900.875,88	2.005.642,93	2.563.184,45

Spese		2013	2014	2015
<i>Titolo II</i>	Spese correnti	1.010.210,50	1.051.683,83	1.013.545,59
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	607.752,47	918.127,70	959.615,05
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	47.421,18	200.910,73	18.722,90
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	130.082,75	106.180,68	256.905,22
Totale Spese		1.795.466,90	2.276.902,94	2.248.788,76

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	105.408,98	-271.260,01	314.395,69
---	-------------------	--------------------	-------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)		342.535,60	275.689,05
--	--	-------------------	-------------------

Saldo (A) +/- (B)	105.408,98	71.275,59	590.084,74
--------------------------	-------------------	------------------	-------------------

c) Verifica del patto di stabilità interno

OBIETTIVI DA RISPETTARE

La normativa regionale (art. 14 della L.R. 27/2014 – finanziaria regionale per il 2015) stabilisce che tutti gli enti soggetti al patto di stabilità (enti con popolazione superiore a 1000 abitanti) sono tenuti:

- 1) al conseguimento, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, di un saldo finanziario in termini di competenza mista, quale differenza tra entrate finali e spese finali e determinato dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti ed impegni per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti per la parte di conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti;
- 2) alla riduzione del proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente;
- 3) alla riduzione della spesa del personale, secondo le modalità e i tempi previsti dall'art. 12, commi 25 e seguenti, della L.R. 17/2008 (legge finanziaria 2009).

I RISULTATI RAGGIUNTI DAL COMUNE DI CAVAZZO CARNICO RISPETTO AGLI OBIETTIVI:

1) SALDO FINANZIARIO IN TERMINI DI COMPETENZA MISTA

Il Comune di Cavazzo Carnico ha conseguito un differenza positiva tra il risultato netto (entrate finali nette – spese finali nette) e l'obiettivo annuale assegnato rispettando quindi il patto di stabilità 2015.

L'ente ha provveduto in data 14.03.2016 a trasmettere alla Regione Autonoma FVG la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2015.

2) PROGRESSIVA RIDUZIONE DELLO STOCK DI DEBITO

Gli enti sono tenuti a ridurre il proprio debito nell'esercizio 2015, come di seguito indicato;

a) per le Province e i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, lo stock di debito deve essere ridotto dell'1 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente; b) per i Comuni con popolazione compresa tra 5001 e 10.000 abitanti, lo stock di debito deve essere ridotto dello 0,5 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente; c) **per i Comuni con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti, lo stock di debito deve essere ridotto dello 0,1 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente.**

Enti esonerati dall'obbligo di riduzione dello stock di debito

Gli enti per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40% del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio, sono esonerati nell'anno successivo, dall'obbligo di ridurre lo stock di debito.

Siccome il Comune di Cavazzo Carnico nel corso dell'anno 2015 non ha assunto nuovi mutui (anche per i problemi relativi al rispetto dell'obiettivo imposto dalla Regione ai fini del saldo di competenza mista), con il rimborso delle quote capitale dei mutui di cui al titolo 3 della spesa (euro 18.722,90) l'obiettivo risulta rispettato.

3) RIDUZIONE DELLE SPESE DEL PERSONALE

Il comma 25 dell'art. 12 della L.R. 17/2008 (come modificato dalla finanziaria regionale per il 2015) prevede che tutti gli enti che presentano come media del triennio 2011-2013, un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente superiore al 30 per cento, devono assicurare, per ogni anno del triennio 2015-2017, un contenimento della spesa di personale, rispetto al valore medio dello stesso aggregato riferito al triennio 2011-2013.

a) Calcolo spesa media di personale triennio 2011-2013

La spesa di personale da considerare è quella risultante dagli impegni assunti, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP e al netto degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali.

Oltre agli impegni contabilizzati all'intervento 1 del Titolo I della spesa corrente, vanno aggiunti anche quelli riferiti a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, somministrazione di lavoro e del personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 267/2000.

Ai fini del calcolo della media del rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, riferita al triennio 2011- 2013 (30%), che rappresenta il nuovo dato di natura strutturale, non si effettuano rettifiche ad eccezione di:

- oneri dovuti ad arretrati per rinnovi contrattuali riferiti ad anni precedenti il triennio in esame;
- quote in aggiunta o in diminuzione dovute a spese di personale riferite a funzioni svolte in forma associata o in convenzione.

b) Calcolo spesa di personale dell'anno 2015 ed esclusioni ammesse.

Il calcolo dell'aggregato di spesa di personale si ottiene sommando agli impegni assunti all'intervento 1 del Titolo I della spesa, che comprendono gli oneri riflessi a carico dell'Ente, quelli riferiti ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, al personale assunto ai sensi dell'art. 110 TUEL, ai rapporti di somministrazione di lavoro e all'IRAP.

Per quanto attiene alla possibilità di portare in detrazione gli oneri per rinnovi contrattuali, occorre precisare che dal conteggio 2015 non è più possibile procedere in tal senso dal momento che il trattamento economico del personale dipendente già dal 2012 è adeguato all'ultimo rinnovo contrattuale (biennio 2008-2009). Le ultime rivalutazioni contrattuali infatti sono ormai entrate a regime anche nel calcolo del valore medio del triennio 2011- 2013 che costituisce la base del raffronto.

Dal calcolo è possibile escludere la maggiore spesa riferita a nuove assunzioni relative:

- elanoiger avitamron allad itsiverp àtienegomo id iminim itisiuqer i eritnarag id enif la elacol aizilop alla -
in materia di ordinamento della polizia locale e al fine di attuare i patti locali di sicurezza, prevista dalla normativa statale e regionale in materia di sicurezza;

;ilitu etnemlaicos irotaroval id ozzilitu'lla e ettetorp eirogetac elled eirotagilbbo etouq ella -

locniv e icificeps itnemaiznanif ni arutrepoc elatot itneva ittarnoc a -ati dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e di altri enti.

c) Valutazione incidenza spesa di personale sulla spesa corrente

In presenza di un'incidenza media superiore al 30% nel triennio 2011-2013, l'ente è tenuto per ogni anno del triennio 2015-2017 a contenere l'aggregato di spesa di personale al di sotto del valore medio conseguito nel triennio 2011-2013.

Tuttavia qualora il contenimento entro i limiti di spesa rappresentati dal valore medio del nuovo triennio di riferimento non consentisse di mantenere l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente al di sotto del 30%, sarà opportuno che l'ente adotti politiche del personale coerenti con l'obiettivo di rientrare gradualmente, entro la fine del triennio 2015-2017, al di sotto del limite del 30%. Pertanto ogni provvedimento adottato in materia di personale dovrà essere opportunamente motivato e dovrà rispecchiare una logica programmatica volta al rispetto della disposizione regionale.

In relazione alla deliberazione della Corte dei conti – Sezione delle Autonomie - n. 16 del 9 novembre 2009, in merito all'inclusione od esclusione dalle spese di personale di cui all'intervento 1 del titolo I della spesa degli incentivi per la progettazione interna, dei diritti di rogito dei segretari comunali e degli incentivi per il recupero ICI, si condivide l'impostazione della Corte. Il giudice contabile ha affermato, infatti, che tali spese non rilevano ai fini dei conteggi previsti per la quantificazione della spesa di personale, poiché non possono ricondursi ad un concetto di riduzione della spesa stessa connesso alla dinamica retributiva ed occupazionale.

Dall'esame dei dati a consuntivo determinanti l'indice spesa di personale/spesa corrente l'Ente appare aver conseguito l'obiettivo del patto.

4) SANZIONI (ART. 14, commi 16-17 L.R. 27/2014)

Nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi previsti, anche di uno solo dei tre, per il rispetto del patto di stabilità interno, risultante dalla verifica dell'organo di revisione, gli enti nell'esercizio successivo:

a) non possono procedere ad assunzioni di personale, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale. Restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni obbligatorie di categorie protette;

b) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, ad eccezione di quegli investimenti i cui oneri di rimborso siano assistiti interamente da contributi comunitari, statali, regionali, o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di riduzione dello stock di debito;

Per gli enti locali che non rispettino l'obiettivo programmatico annuale in termini di saldo finanziario di competenza mista, oltre alle sanzioni previste dalla legislazione regionale vigente, con la legge finanziaria regionale sono ridotti nell'anno successivo i trasferimenti ordinari, per un importo pari alla differenza tra il saldo finanziario realizzato dall'ente e l'obiettivo specifico assegnato.

Fermo restando il sistema sanzionatorio previsto dall' articolo 14 della legge regionale 27/2014, la Giunta regionale, con proprio atto deliberativo, dispone solitamente delle penalità in caso di spreco degli spazi finanziari assegnati.

Si richiama l'attenzione anche a quanto riportato nella circolare n. 5 del 7 febbraio 2013 del MEF relativamente alle misure antielusivo delle regole del patto di stabilità interno.

5) PENALITA'

Si ricorda inoltre che la Regione FVG con DGR n. 1851 del 10.10.2014 ha stabilito anche delle **penalità** per gli enti che, pur rispettando l'obiettivo programmatico annuale in termini di saldo finanziario di competenza mista (quindi raggiungono un saldo di competenza mista maggiore di zero), non utilizzino tutti gli spazi finanziari concessi dalla Regione (lo spreco di spazi non deve eccedere il 10% degli spazi concessi dalla Regione FVG, altrimenti ci sono delle penalità crescenti a seconda degli sprechi, con rideterminazione degli obiettivi in senso peggiorativo nell'anno successivo). Ciò ha determinato un attento monitoraggio del saldo di competenza mista da parte del Comune di Cavazzo Carnico.

Analisi delle principali poste

a) Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015 presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle del rendiconto del 2014:

	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>	<i>Differenza</i>
Categoria I - Imposte			
IMU	221.171,24	223.041,03	1.869,79
I.C.I./IMU per liquid.accert.anni pregressi	3.682,25	2.124,59	-1.557,66
Addizionale comunale			
Addizionale sul consumo di energia elettrica			
TASI			
maggiorazione tares e tributo provinciale			
Imposta sulla pubblicità			
Altre imposte	909,18		-909,18
Totale categoria I	225.762,67	225.165,62	-597,05
Categoria II - Tasse			
TARI	102.914,48	120.386,82	17.472,34
TARES Servizi Indivisibili		295,07	295,07
TASI	31.934,30	31.707,00	-227,30
TOSAP			
TARSU per liquid/ accertamento anni pregressi			
Tributo sui rifiuti			
Altre tasse			
Totale categoria II	134.848,78	152.388,89	17.540,11
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni	400,00	549,79	149,79
Altri tributi propri			
Totale categoria III	400,00	549,79	149,79
Totale entrate tributarie	361.011,45	378.104,30	17.092,85

b) IUC

Per quanto riguarda la politica fiscale degli enti locali, si può evidenziare in primis la conferma per il 2015 della disciplina del 2014, che ha visto l'istituzione dell'imposta unica comunale IUC (art. 1, comma 639 della L. 147/2013). Tale tributo comunale si basa su due presupposti impositivi: il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali. Tale tributo è composto da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

IMU (Imposta municipale propria)

Riassumiamo le principali caratteristiche dell'IMU anche alla luce delle novità introdotte dalla L. 147/2013:

1) allo Stato spettano tutti gli introiti derivanti dagli immobili iscritti al gruppo catastale "D" (fabbricati produttivi) ad aliquota standard (0,76%):

2) i comuni hanno la possibilità di aumentare sino a 0,3 punti percentuali l'aliquota standard (che può arrivare pertanto fino al 1,06%) e il maggiore introito sarà di loro competenza (compreso eventualmente quello dei fabbricati produttivi iscritti al gruppo catastale "D");

3) viene confermata l'esenzione dall'IMU delle abitazioni principali (ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e delle relative pertinenze, classificate nelle categorie catastali C2, C6 e C7, nella misura massima di UNA unità per ciascuna delle categoria catastali suddette anche se iscritte in catasto unitamente al fabbricato abitativo.

Da ciò deriva che i Comuni incasseranno pertanto tutta l'IMU di competenza, esclusa quella di spettanza esclusiva dello Stato (fabbricati del gruppo "D" ad aliquota ordinaria) e quella derivante dall'abitazione principale (con le pertinenze), che è diventata esente.

Alcune novità (inserite dal D.L. 47/2014) riguardano gli AIRE: mentre nel 2014 è stata eliminata la norma che equiparava le loro abitazioni all'abitazione principale (e quindi sono stati riassoggettati al tributo), per il 2015 è stata reintrodotta l'esenzione dall'IMU per gli AIRE che sono pensionati e limitatamente ad una sola unità immobiliare posseduta in Italia a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso.

A fine anno 2014, inoltre, con D.M. 28.11.2014 e successivamente con D.L. 24.01.2015 n. 4, in attuazione all'art. 4, comma 5-bis, del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44, è stata modificata la disciplina dell'esenzione dall'imposta municipale propria dei terreni agricoli prevista dall'art. 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 con decorrenza 01.01.2014.

Il decreto ministeriale sopra citato aveva inizialmente previsto che dal 01.01.2014 l'esenzione dall'IMU

non operasse più nei comuni ricompresi nell'elenco predisposto dall'ISTAT tra i comuni con un «Altitudine del centro» inferiore ai 281 metri. Il decreto legge n. 4/2015 ha modificato, con effetto retroattivo fin dal 01.01.2014, i sopra citati criteri reintroducendo l'esenzione nei comuni qualificati dall'ISTAT quali comuni "interamente montani".

In conclusione si precisa anche che tutti gli eventuali maggiori introiti rispetto al gettito ICI 2010 (cosiddetto maggior gettito) determineranno un saldo da restituire allo Stato e non maggiori incassi per i Comuni. Tale cifra ammonta per il Comune di Precenico a 134.012,00 euro nel 2015.

Il Comune di Cavazzo Carnico ha mantenuto anche per l'anno 2015 le aliquote base previste dalla normativa sull'IMU: 0,76% per tutti gli immobili, esclusa la 1^a casa (con pertinenze) delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 che ha l'aliquota agevolata dello 0,4%. Da evidenziare che le aliquote sopra indicate hanno determinato per il Comune di Cavazzo Carnico l'introito effettivo di circa 223.000 mila euro (tenuto conto che le somme relative ai fabbricati del gruppo catastale "D", saranno di competenza statale). Le maggiori entrate rispetto all'ICI 2010 saranno da restituire allo Stato (maggior gettito) tramite una compensazione con i trasferimenti regionali. E' stato accertato il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni IMU/ICI degli anni precedenti: la cifra ammonta ad euro 2.124,59 €.

TARI (tassa rifiuti)

1) Normativa Normativa

La IUC si compone anche di una tassa sui rifiuti (TARI). Sono stati soppressi pertanto tutti i prelevanti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani (TARES). Il presupposto dell'imposta è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario redatto dal gestore del servizio. La disciplina relativa all'applicazione del tributo nel Comune di Cavazzo Carnico è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

2) Accertamenti a bilancio

La TARI prevede una copertura dei costi del servizio pari al 100% del costo del servizio, quindi le aliquote sono state determinate in sede di bilancio di previsione in maniera tale da garantire la copertura complessiva del costo.

La vecchia TARES prevedeva una parte di tassazione a favore dei servizi indivisibili (di competenza statale e pari ad euro 0,30 a mq.), che con la TARI non è stata riproposta. Per la copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili è stato creato, come vedremo, un altro tributo, denominato TASI.

Si evidenzia inoltre come l'addizionale provinciale sul tributo, che il Comune deve incassare dalla cittadinanza e poi riversare alla Provincia di Udine, non debba essere inserito più nel bilancio corrente comunale (Tit. 1 entrate e Tit. 1 spese), ma, come da indicazioni del MEF, vada spostato sulle partite di giro.

L'accertamento per il 2015 è stato pari ad € 120.386,82.

TASI

1) Normativa

A decorrere dal 01.01.2014 è istituito questo nuovo tributo comunale, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili prestati dai Comuni. L'applicazione del tributo per i servizi indivisibili è disciplinata dall'art. 1, commi 669-700 della L. 147/2013 e successive modifiche e integrazioni e segue le modalità applicative dell'IMU.

Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

Il comma 676 dell'art. 1 della L. 147/2013, stabilisce nella misura del 1 per mille l'aliquota di base della TASI, attribuendo al Comune, con deliberazione da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, la facoltà di ridurre l'aliquota del tributo fino all'azzeramento.

Le aliquote determinate dal Comune di Cavazzo C. per la TASI sono state, nel 2015, pari all'1 per mille sulle abitazioni principali, con detrazione di € 50,00, e del 0.8 per mille su fabbricati di categoria D/1.

Sono stati individuati dal Comune i servizi indivisibili, cioè servizi erogati alla collettività nel suo complesso, per i quali non è possibile individuare il grado di fruizione del servizio da parte di ogni cittadino, con i rispettivi costi per l'anno 2015.

Come si può appurare dai dati ora esposti i costi dei servizi indivisibili individuati sono finanziati con le risorse generali dell'ente: l'obiettivo è comunque quello di garantire la loro corretta gestione ed il mantenimento dell'erogazione degli stessi, oltreché la conservazione degli equilibri di bilancio.

c) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
0,00	1.796,80	652,08

d) Trasferimenti dalla Regione FVG e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	16.392,11	77.691,13	55.019,57
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	495.248,11	460.550,70	503.235,86
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate			
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	100.979,04	88.280,32	99.456,83
Totale	612.619,26	626.522,15	657.712,26

Sulla base dei dati esposti si rileva: 1) i contributi statali comprendono il trasferimento compensativo ICI pari a € 32.738,52. 2) i trasferimenti regionali comprendono i trasferimenti ordinari pari a € 458.580,89 di cui contributo ordinario € 442.210,10, € 11.711,76 trasferimento addizionale consumo energia elettrica ed € 749,92 quale compensazione minori entrate canone pubblicità. 3) i contributi da altri enti comprendono, principalmente, i trasferimenti per servizio associato di segreteria per € 42.233,25, i contributi c/mutui della Provincia per € 13.500,00 e il riparto fondi consortili BIM a copertura oneri ammortamento mutui per € 35.860,00.

e) Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate nei due anni precedenti:

	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Servizi pubblici	12.797,04	11.218,81	15.137,87
Proventi dei beni dell'ente	52.797,51	69.296,31	97.223,99
Interessi su anticip.ni e crediti	5.678,51	4.513,66	2.750,16
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	104.425,68	63.962,94	510.284,82
Totale entrate extratributarie	175.698,74	148.991,72	625.396,84

Si segnala che nella categoria proventi diversi è stato contabilizzato l'importo di € 460.000,00 ottenuti per la chiusura della vertenza tributaria Edipower. Con la presente si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario, in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18.02.2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale. Si segnala che il servizio "Mense Scolastiche", alla luce del contratto in essere con la ditta che prevede che gli utenti paghino direttamente alla ditta la quota a loro carico, ha comportato nel 2015 per il Comune un esborso di € 15.379,30.

f) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, il Comune di Cavazzo Carnico non ha esternalizzato alcun servizio pubblico locale. Nell'anno 2015 non sono state effettuate ricapitalizzazioni per perdite e non è stato richiesto alcun intervento agli enti partecipanti (gli articoli 2447 o 2482 ter del Codice Civile prevedono questa possibilità).

g) Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

Il Comune di Cavazzo C. ha accertato nel corso del 2015 somme per violazione del codice della strada per € 2.499,41. E' stato verificato l'utilizzo del 50% dei proventi a norma art. 208 DLGS. 285/1992.

h) Utilizzo plusvalenze

Il Comune di Cavazzo C. nel corso dell'anno 2015 non ha accertato somme alla cat. 1 del tit. IV entrata che possono essere considerate plusvalenze da alienazioni immobiliari. Ricordiamo che tali importi potrebbero essere utilizzati in parte per il finanziamento del rimborso delle quote di capitale delle rate di ammortamento mutui, come consentito dall'art. 1 comma 66 della legge 311/2004, e la restante parte per finanziare spese non permanenti connesse alle finalità di cui all'art. 187, comma 2, del T.U.E.L., come consentito dall' art. 3 comma 28 della legge n. 350 del 24.12.2003.

i) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2013	2014	2015
01 - Personale	335.197,62	319.263,98	335.538,98
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	27.713,85	22.364,55	27.961,37
03 - Prestazioni di servizi	456.382,57	456.783,97	398.184,01
04 - Utilizzo di beni di terzi	623,38	360,53	
05 - Trasferimenti	150.610,84	189.271,70	210.020,35
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	11.945,39	15.201,88	2.137,06
07 - Imposte e tasse	25.236,85	24.675,97	24.961,16
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	2.500,00	23.761,25	14.742,66
Totale spese correnti	1.010.210,50	1.051.683,83	1.013.545,59

Si rileva che la spesa corrente del 2015 ha avuto una riduzione del 3,63% rispetto a quella dell'esercizio precedente. Evidenziamo le voci "prestazioni di servizi" e "interessi passivi" con una diminuzione degli impegni di spesa.

Presentiamo ora alcuni indicatori finanziari ed economici della spesa corrente :

		2013	2014	2015
<i>Rigidità spesa corrente</i>	$\frac{\text{Spese pers. + Quota amm. mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	32,89%	45,77%	21,33%
<i>Velocità gest. spesa corrente</i>	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	%	%	68,54%

L'indice di "*rigidità della spesa corrente*" evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate mutui, ovvero le spese rigide.

Tanto maggiore è il livello dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente una politica di allocazione delle risorse.

I) Spese per il personale

Abbiamo già parlato in precedenza dei vincoli imposti dal patto di stabilità alle spese del personale, evidenziando che gli stessi sono stati rispettati.

Un altro tema che riveste una certa rilevanza per quanto riguarda le spese di personale è la contrattazione integrativa (e quindi il fondo per il trattamento accessorio del personale dipendente)

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune e con i vincoli di bilancio.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art. 5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

m) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad Euro 2.137,06 e rispetto al residuo debito al 31.12.2015 (224.975,72), determina un tasso medio dello 0,95%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è dello 0,13%.

L'indebitamento dell'ente ha subito la seguente evoluzione:

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Residuo debito al 31/12	294.196,86	278.534,53	224.975,72

n) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			<i>in cifre</i>	<i>in %</i>
1.130.664,95	1.309.703,72	959.615,05	350.087,77	26,73%

Le spese impegnate sono state così finanziate:

Mezzi propri:			
- avanzo d'amministrazione		274.090,46	
- avanzo del bilancio corrente			
- alienazione di beni			
- altre risorse (FPV c/cap.)			
<i>Totale</i>			<u>274.090,46</u>
Mezzi di terzi:			
- mutui		0,00	
- prestiti obbligazionari		0,00	
- contributi comunitari		0,00	
- contributi statali		0,00	
- contributi regionali		219.652,49	
- contributi di altri		42.732,06	
- riscossione crediti		382.681,28	
<i>Totale</i>			<u>645.065,83</u>
Totale risorse			<u>919.156,29</u>
Impieghi al titolo II della spesa			959.615,05
FPV in c/capitale			

L'importo di € 382.681,28 contabilizzato quale riscossione crediti si riferisce alla compensazione delle spese del personale anticipate alla Comunità Montana della Carnia delegata alla gestione del personale.

o) Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2014	2015	2014	2015
Ritenute previdenziali al personale	25.913,55	27.439,69	25.913,55	27.439,69
Ritenute erariali	63.058,36	62.275,28	63.058,36	62.275,28
Altre ritenute al personale c/terzi	491,59	85,70	491,59	85,70
Depositi cauzionali	757,50	1.791,00	757,50	1.791,00
Altre spese per servizi conto terzi	8.484,48	162.313,55	8.484,48	162.313,55
Fondi per il Servizio economato	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Depositi per spese contrattuali	4.475,20	0,00	4.475,20	0,00

p) Indebitamento e gestione del debito

Abbiamo già affrontato il tema della riduzione dello stock di debito in relazione ai vincoli imposti dal patto di stabilità (obiettivo rispettato dal Comune di CAVAZZO C.). Ma oltre a questi vincoli esistono anche quelli generali imposti dall'art. 204 del TUEL: l'incidenza degli interessi passivi al 31.12, per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui sarebbe stata prevista l'assunzione di mutui (in questo caso 2011, 2012, 2013), deve essere inferiore alla percentuale

rispettivamente del 10%. Ricordiamo anche che nel 2015 il Comune di Cavazzo Carnico non ha assunto nuovi mutui.

2013	2014	2015
1,00%	1,22%	0,18%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015
Residuo debito	341.618,04	294.196,86	278.534,56
Nuovi prestiti	-	185.248,40	-
Prestiti rimborsati	47.421,18	36.160,00	18.722,90
Estinzioni anticipate	-	164.750,70	-
Altre variazioni +/- (da specificare)	-	-	- 34.835,91
Totale fine anno	294.196,86	278.534,56	224.975,75

La riduzione di € 34.835,91 e conseguenza dell'estinzione di due mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo e, in particolare, è dovuta alla contabilizzazione dei contributi che venivano direttamente erogati all'Istituto.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	11.945,39	15.201,88	2.137,06
Quota capitale	47.421,18	200.910,73	53.558,81
Totale fine anno	59.366,57	216.112,61	55.695,87

Siccome l'ente nel 2015 non ha assunto nuovi mutui, il riquadro successivo viene riportato per comodità con importi a zero relativamente alla destinazione delle risorse derivanti da indebitamento (nel rispetto dell'art. 119, ultimo comma, della Costituzione):

	Euro
- acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di immobili residenziali e non residenziali;	0,00
- costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;	0,00

- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad uso pluriennale;	0,00
- oneri per beni immateriali ad uso pluriennale;	0,00
- acquisizione aree, espropri e servitù onerose;	0,00
- partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale;	0,00
- trasferimenti in c/capitale destinati ad investimenti a cura di altro ente appartenente alla p.a.;	0,00
- trasferimenti in c/capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici, proprietari e/o gestori di reti e impianti o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla data di scadenza;	0,00
- interventi aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio;	0,00
- debiti fuori bilancio di parte corrente maturati entro il 7/11/2001;	0,00
- altro (specificare).	0,00

Le spese di cui sopra sono finanziate con il ricorso alle seguenti forme di indebitamento:

	Euro
- mutui;	0,00
- prestiti obbligazionari;	0,00
- aperture di credito;	0,00
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;	0,00
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;	0,00
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;	0,00
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;	0,00
- altro (specificare).	0,00
TOTALE	0,00

q) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

Nel corso dell'anno 2015 non c'è stato alcun utilizzo di strumenti di finanza derivata.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto

dell'esercizio 2014.

L'ente ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2015 come previsto dall'art. 228 del T.U.E.L. con delibera n. 50 del 31.05.2016 della Giunta Comunale. I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	Residui stornati
Corrente Tit. I, II, III	170.499,36	79.712,40	62.272,89	141.985,29	28.514,07
C/capitale Tit. IV, V	752.296,22	135.291,33	304.846,67	440.138,00	312.158,22
Servizi c/terzi Tit. VI	21.083,04	9.625,41	662,51	10.287,92	10.795,12
Totale	943.878,62	224.629,14	367.782,07	592.411,21	351.467,41

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	525.979,86	176.087,20	172.463,93	348.551,13	177.428,73
C/capitale Tit. II	981.824,71	161.641,13	1.982,50	163.623,63	818.201,08
Rimb. prestiti Tit. III					
Servizi c/terzi Tit. IV	16.826,32	8.060,80	5.767,23	13.828,03	2.998,29
Totale	1.524.630,89	345.789,13	180.213,66	526.002,79	998.628,10

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	

Minori residui attivi	351.467,41

Minori residui passivi	998.628,10
SALDO GESTIONE RESIDUI	647.160,69

Insussistenze ed economie

Gestione corrente	148.914,66

Gestione in conto capitale	506.042,86

Gestione servizi c/terzi	-7.796,83

Gestione vincolata	
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	647.160,69

In ordine alla esigibilità dei residui di parte corrente l'organo di revisione ritiene che sussista la ragione del mantenimento del credito.

L'ente non ha stralciato alcun credito ritenendolo inesigibile dal conto del bilancio per iscriverlo nel conto del patrimonio alla voce A/III/4 ("crediti di dubbia esigibilità") unitamente ai crediti dichiarati inesigibili nei precedenti esercizi e per i quali non è ancora compiuto il termine di prescrizione.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio non sono conservati residui passivi del titolo II, costituiti negli esercizi precedenti all'anno 2010, per i quali non è ancora iniziata la procedura di gara.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente ha riconosciuto nel corso del 2015 i seguenti debiti fuori bilancio: a) con delibera del C.C. n. 23 del 27/07/2015 € 10.417,93 ai sensi art. 194, co. 1 lettera a), del D.Lgs. 267/2000; b) con delibera del C.C. n. 28 del 15/09/2015 € 1.598,69 a seguito della correzione materiale della sentenza di cui al punto a). le spese sono state finanziate con maggiori entrate correnti per € 10.417,93 e con applicazione di avanzo la parte restante.

Tempestività pagamenti

L'ente non ha adottato ulteriori misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) rispetto a quelle in essere, ai sensi dell'art. 9 della legge 3/8/2009, n.102, in quanto ritiene di garantire già il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale

Dai dati risultanti dal rendiconto 2015, l'ente rispetta dieci parametri su dieci di deficiarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno in data 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Resa del conto degli agenti contabili

In attuazione degli articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili dell'Ente (Tesoriere Comunale ed Economo Comunale), hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2016, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233.

Prospetto di conciliazione e conto economico

Considerato che, ai sensi dell'art. 1, co. 164 della L. 266/2005 (finanziaria 2006), la disciplina relativa al conto economico/prospetto di conciliazione, prevista dall'art. 229 del D.Lgs. 267/2000, non si applica ai Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, l'ente non ha provveduto alla sua redazione formale

Conto del patrimonio

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	10.511,08		-2.123,64	8.387,44
Immobilizzazioni materiali	6.243.524,14	635.812,87	-236.499,83	6.642.837,18
Immobilizzazioni finanziarie	30.116,23		-296,24	29.819,99
Totale immobilizzazioni	6.284.151,45	635.812,87	-238.919,71	6.681.044,61
Rimanenze				
Crediti	973.114,92	246.674,12	-356.446,85	863.342,19
Altre attività finanziarie				
Disponibilità liquide	838.829,40	165.485,85	-3.828,80	1.000.486,45
Totale attivo circolante	1.811.944,32	412.159,97	-360.275,65	1.863.828,64
Ratei e risconti				
Totale dell'attivo	8.096.095,77	1.047.972,84	-599.195,36	8.544.873,25
Conti d'ordine	981.824,71	-61.101,10	-818.201,08	102.522,53
Passivo				
Patrimonio netto	3.615.707,50	899.045,38	-383.932,43	4.130.820,45
Conferimenti	3.659.047,56			3.659.047,56
Debiti di finanziamento	278.534,53	-18.722,90	-34.835,91	224.975,72
Debiti di funzionamento	525.979,86	142.787,47	-177.428,73	491.338,60
Debiti per somme antic. da terzi	16.826,32	24.862,89	-2.998,29	38.690,92
Altri debiti				
Totale debiti	821.340,71	148.927,46	-215.262,93	755.005,24
Ratei e risconti				
Totale del passivo	8.096.095,77	1.047.972,84	-599.195,36	8.544.873,25
Conti d'ordine	981.824,71	-61.101,10	-818.201,08	102.522,53

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 110 a 119 del principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente si è dotato di procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono

rilevazioni sistematiche e di prassi operativa, aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

I costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell'attivo patrimoniale concernono licenze d'uso, software acquistati in anni precedenti, oltre a spese progettuali.

Negli inventari e tra le immobilizzazioni sono correttamente rilevati i costi da capitalizzare e cioè i costi sostenuti, inclusi tra le spese correnti, per la produzione in economia di beni da porre dal punto di vista economico a carico di più esercizi.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce "immobilizzazioni in corso" sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo.

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" devono essere evidenziati i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità.

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con le movimentazioni contabili opportunamente riconciliate.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2015 con i debiti residui in parte capitale dei prestiti in essere (rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui);
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine e tenuto conto dei pagamenti avvenuti per le liquidazioni periodiche IVA a residuo.

C. Altri debiti

Negli altri debiti sono compresi i debiti per somme anticipate da terzi, corrispondente al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa e i debiti per IVA.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore segnala di non aver evidenziato irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze non sanate. Tale valutazione scaturisce dalla vigilanza sulla regolarità amministrativa e contabile sulla gestione, effettuata in corso d'anno e in sede di verifica del rendiconto. Inoltre si dà atto che le risultanze della gestione finanziaria risultano attendibili nel rispetto delle regole e dei principi per l'assunzione dell'impegno e per l'accertamento, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici.

Si ritiene importante sottolineare l'importanza e l'utilità di adottare ed utilizzare pienamente quegli strumenti di pianificazione e controllo della gestione che possano ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, aumentare l'efficienza dell'apparato, rendere più efficace l'azione amministrativa nel conseguimento degli obiettivi, pur nell'indispensabile rispetto delle norme procedurali, aumentare in definitiva la qualità e/o la quantità di servizi che possono essere resi alla collettività senza un parallelo aumento dei costi. Naturalmente, nell'utilizzo di tali strumenti, vanno sempre tenute ben presenti le peculiarità gestionali del comune, facendo attenzione a non applicare all'ente locale, in maniera meccanica, schemi e metodologie di analisi proprie del settore aziendale.

Pertanto, il Revisore sottolinea l'importanza che tali strumenti soprattutto alla luce di fatti e problematiche che avranno importanti riflessi gestionali e che condizioneranno i bilanci futuri degli enti locali in primis l'attuazione della riforma della contabilità con l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e i vincoli finanziari sempre più stringenti.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

L'organo di revisione

F.to dott. GIOVANNI CUCCI

Cavazzo Carnico, 22 giugno 2016